SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 831)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(RUFFINI)

di concerto col Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

e col Ministro della Marina Mercantile

(SIGNORELLO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 MARZO 1980

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'Accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973

ONOREVOLI SENATORI. — L'approvazione del disegno di legge di ratifica e di esecuzione dello Scambio di Note fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Jugoslavia (relativo alla proroga fino al 31 dicembre 1979 dell'Accordo di pesca nelle acque territoriali jugoslave concluso fra i due Stati il 15 giugno 1973) riveste una particolare urgenza poichè si riferisce ad un periodo già scaduto e per il quale la controparte sollecita l'adempimento degli obblighi assunti.

Come è noto, sin dal gennaio 1977 la competenza a concludere intese di pesca con i Paesi terzi è passata alla Comunità, la quale avrebbe dovuto negoziare con la Jugoslavia il rinnovo dell'accordo in parola. Belgrado tuttavia si è costantemente dichiarata contraria a trattare con la CEE la concessione di diritti di pesca nelle proprie acque territoriali, preferendo intrattenere in materia rapporti bilaterali con l'Italia. Di fronte a questo atteggiamento, siamo stati di volta in volta autorizzati dalla CEE a concludere con la Jugoslavia le proroghe del suddetto Accordo. La Comunità inoltre si è impegnata, contestualmente, al rimborso di una parte del canone finanziario (nella misura dell'80 per cento), il cui ammontare era da noi anticipato alla Jugoslavia.

La proroga relativa al 1979 è stata conclusa fra le delegazioni dei due Paesi nel corso dei colloqui che hanno avuto luogo a Dubrovnik

TIPOGRAFIA DEL SENATO (500)

il 13 e 14 settembre scorso. Essa prevede in particolare la concessione da parte jugoslava di n. 55 permessi di pesca per le zone di Antivari, Isola Grossa e Pelagosa, a fronte del pagamento da parte nostra di un canone finanziario di lire 800 milioni. La Comunità, che ha ratificato le conclusioni del negoziato bilaterale con la decisione del Consiglio del 20 dicembre 1979, contribuirà al rimborso di parte del canone stesso nella misura di lire 640 milioni, pari all'80 per cento dell'ammontare.

Circa gli sviluppi futuri dell'Accordo in parola, la Jugoslavia ha ripetutamente riaffermato la propria determinazione di porre termine, entro la fine del 1980, al vigente regime di pesca, prospettando per l'avvenire nuove forme di cooperazione (*joint-ventures* fra gli operatori dei due Paesi) per la razionale gestione in comune delle risorse ittiche del mare Adriatico.

Questo nuovo modello di cooperazione, per il quale esiste la nostra piena e concreta disponibilità, ha cominciato ad essere discusso nel dicembre scorso fra gli esperti delle due Parti e sarà ulteriormente approfondito nel corso di un incontro che avrà luogo il prossimo febbraio.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo Scambio di Note tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, effettuato a Belgrado il 18 settembre e il 27 dicembre 1979, relativo alla proroga fino al 31 dicembre 1979 dell'Accordo sulla pesca, firmato dai due Stati il 15 giugno 1973.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data allo Scambio di Note di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore.

Art. 3.

All'onere di lire 800 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede a carico del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1979, utilizzando parzialmente l'accantonamento « Censimenti ISTAT generali ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La quota del 20 per cento del canone complessivo, secondo quanto stabilito dalla decisione del Consiglio dei Ministri degli esteri delle Comunità europee in data 20 dicembre 1979, sarà a carico dei beneficiari con versamento all'entrata del bilancio statale secondo modalità fissate con apposito regolamento da emanarsi dal Ministro della marina mercantile, di concerto con quello del tesoro, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

TESTO DELLE NOTE

Broj: 448213

Beograd, 18. septembra 1979, godine

Savezni sekretarjat za vanjske poslove Socijalističke Federativne Republike Jugoslavije izražava poštovanje Ambasadi Republike Italije iu vezi razgovora jugoslovensko-italijanske delegacije o pitanju povećanja novčane nadoknade za ribolov italijanskih ribara u jugoslovenskim vodoma (zone Bar, Palagruža, Dugi Otok) za 1979. godinu, u skladu sa pismom saveznog sekretara za vanjske poslove od 3. avgusta 1979. godine, ima čast da saopšti sledeće:

U toku razgovora dviju delegacija od 13.-15. septembra 1979. godine, usaglašeno je da će italijanska strana isplatiti jugoslovenskoj strani novčanu nadoknadu (kanon) za ribolov italijanskih ribara u zonama Bar, Dugi Otok i Palagruža za 1979. godinu, iznos od 800 miliona italijanskih lira. Isplata će biti izvršena do 31. decembra 1979. godine na račun Narodne Banke Jugoslavije « Conto estero in lire multilaterali » kod Banco d'Italia - Roma, u korist vlade SFR Jugoslavije.

Savezni sekretarijat za vanjske poslove u očekivanju zvanične potvrde italijanske strane, koristi se prilikom da italijanskoj ambasadi ponovi izraze svog osobitog poštovanja.

Ambasada Republike Italien

BEOGRAD

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Belgrado, 18 settembre 1979

N. 448213

Il Segretario Federale per gli Affari Esteri della R.S.F. di Jugoslavia presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana e con riferimento alle convercazioni tra le Delegazioni italiana e jugoslava relative alla questione dell'aumento del canone per la pesca esercitata dai pescatori italiani in acque jugoslave (Antivari, Pelagosa, Isola Grossa) per l'anno 1979, in conformità alla lettera del Segretario Federale per gli Affari Esteri del 3 agosto 1979, ha l'onore di informare quanto segue:

Durante i colloqui delle due Delegazioni dal 13 al 15 settembre 1979 è stata raggiunta l'intesa che la parte italiana verserà alla parte jugoslava il canone di 800 milioni di lire italiane per la pesca dei pescatori italiani nelle zone di Antivari, Pelagosa e Isola Grossa per l'anno 1979. Il versamento verrà effettuato entro il 31 dicembre 1979 sul conto della Banca Nazionale di Jugoslavia « conto estero in lire multilaterali » presso la Banca d'Italia, Roma, in favore del Governo della R.S.F. di Jugoslavia.

Il Segretariato Federale per gli Affari Esteri si avvale dell'occasione per rinnovare all'Ambasciata della Repubblica Italiana i sensi della più alta considerazione.

All'Ambasciata d'Italia

BELGRADO

N. 4183/832

NOTA VERBALE

Belgrado, 27 dicembre 1979

L'Ambasciata d'Italia presenta i suoi complimenti al Segretariato Federale per gli Affari Esteri ed ha l'onore di fare riferimento alla Nota Verbale n. 448213 dello stesso Segretariato.

L'Ambasciata d'Italia ha l'onore di informare il Segretariato Federale per gli Affari Esteri che il Governo italiano è stato autorizzato dalle competenti Autorità della Comunità Economica Europea, alle quali l'Italia ha trasferito le sue competenze in materia di relazioni di pesca con i Paesi terzi, ad accettare di pagare la somma di 800 milioni di lire in contropartita del mantenimento provvisorio fino al 31 dicembre 1979 del regime di pesca derivante dall'Accordo del 15 giugno 1973 fra Italia e Jugoslavia, secondo le modalità indicate nella menzionata Nota Verbale.

L'Ambasciata d'Italia si avvale dell'occasione per rinnovare al Segretariato Federale per gli Affari Esteri l'espressione della sua più alta considerazione.

Al Segretario Federale per gli Affari Esteri

L'incarico d'affari
(V. PENNAROLA)

BELGRADO